

vederebbe o per via d'espropriazione per causa di pubblica utilità, o in altra maniera, e che in ogni caso potrà fare assegnamento sopra una legittima reciprocità di riguardi per parte dell'amministrazione acquirente. Io non potrei dare altri schiarimenti a questo proposito, non essendo presente il ministro della guerra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Gli schiarimenti datimi lasciano il tempo che c'era. La cinta di Padova fortificata dal 1509 al 1512, durante e dopo la guerra di Cambray, dalla Repubblica Veneta, è un vero monumento d'arte militare e della potenza e vitalità di uno Stato, che sentiva vivamente la necessità della propria difesa; è un monumento che ricorda una epoca eroica di quel Governo, che sostenne gloriosamente la sfida di tutta Europa e ne uscì, si può dire, vittorioso.

Io però spero che se verrà la necessità di destinare nuovamente quella piazza per fortezza all'uso moderno, per assicurare la difesa dello Stato, si otterrà dal patriottismo di quel comune una facile condiscendenza per nuovi patti non onerosi per le finanze nazionali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Borgatta, relatore. Ho chiesto di parlare per confermare ciò che del resto ha già detto l'onorevole ministro, e che io stesso aveva accennato nella mia relazione, che cioè la Commissione incaricata di esaminare questo progetto di vendita di beni demaniali aveva notato come di fatti nella cessione alla provincia di Ascoli Piceno di un fabbricato, che attualmente serve alle poste ed ai telegrafi, non si era avuta la precauzione di determinare il prezzo di affitto dei nuovi locali.

Ciò non ostante la Commissione ha creduto di proporre l'approvazione del contratto, fiduciosa che l'amministrazione di quella provincia, nella sua equanimità, non vorrà abusare dell'omissione di questa precauzione.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Passeremo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

“ *Articolo unico.* Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

“ 1° Alla provincia di Ascoli-Piceno dello stabile demaniale in quella città, detto delle poste e dei telegrafi al prezzo di lire 5940, come da atto

stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'intendenza di finanza in Ascoli, in data 1° maggio 1881.

“ 2° Alla provincia di Macerata del palazzo prefettizio e locali annessi, per il prezzo di lire 64,000, come da atto stipulato in data 18 aprile 1882 a rogito Lauri.

“ 3° Al comune di Camerino della parte del palazzo ex-ducale ad uso della sotto-prefettura, e dei locali nel palazzo stesso già ad uso di carceri, per il prezzo di lire 14,423 40, come da atto 2 maggio 1882 a rogito Bernardi,

“ 4° Al comune di Roma, di una parte del fabbricato demaniale, caserma di Santa Marta, nella piazza del Collegio Romano, per l'allargamento dell'attigua via della Gatta, mediante il corrispettivo di una rendita sul Debito pubblico di lire 880, come da atto 26 marzo 1881, a rogito del notaio dottor Camillo Vitti.

“ 5° Al comune di Padova degli spalti, mura, porte ed annessivi fabbricati ad uso degli uffici daziari, delle casematte sottoposte agli spalti e delle fosse esterne alle mura, alle condizioni e riserve espresse nel relativo contratto, stipulato il 5 aprile 1882 a rogiti del notaio dottor Candiani, per il prezzo di lire 67 mila, di cui lire 50 mila da versarsi ratealmente nelle casse demaniali e lire 17 mila da erogarsi in ampliamento di locali demaniali militari.

“ 6° Al comune di Vicenza, dello stabile demaniale attiguo alla caserma di San Tommaso, con piccolo orto annesso, ad uso di palestra ginnastica, per il prezzo complessivo di lire 3,110 80, come da atto 11 marzo 1882 stipulato in forma pubblica amministrativa presso la intendenza di finanza in Vicenza.

“ 7° Al comune di Brescia dei fabbricati demaniali delle ricevitorie daziarie alle porte Milano, Venezia e Pile, non che di uno stabile detto la Polveriera vecchia, il tutto pel prezzo di 17,349 40 lire, come da contratto stipulato in forma pubblica amministrativa il 21 giugno 1882 presso l'intendenza di finanza in Brescia.

“ 8° Al comune di Benevento dello stabile denominato di San Modesto, di quella città, per il prezzo di lire 3404 54, come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulato il 2 settembre 1882 presso l'intendenza di finanza in Benevento.

“ 9° Al comune di Dolo per sé e per gli altri comuni del distretto, dello stabile demaniale ivi situato, ad uso di carcere mandamentale, e del piccolo terreno annessovi, il tutto per il prezzo di lire 10,060, come da atto 25 febbraio 1881 e da